

# **MOZIONE DELLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA DELLE ACLI TARENTINE**

**Trento, 19 novembre 2006**

**La Conferenza Organizzativa e Programmatica delle Acli Trentine** approva la relazione del Presidente provinciale Fabio Casagrande con gli arricchimenti emersi dal dibattito odierno, dal documento approvato dal Consiglio provinciale e dagli oltre trenta incontri svolti nei Circoli e nelle Zone in preparazione di questo importante appuntamento.

Viviamo in una società dell'incertezza e della precarietà. Alcune certezze che sono state per decenni il fondamento dell'azione sociale delle Acli sono venute meno: la concezione dello sviluppo come crescita continua; il rapporto diretto tra crescita e benessere per tutti i ceti sociali e tra sviluppo economico e crescita della partecipazione e della democrazia.

L'incertezza rispetto al futuro è aggravata dall'insorgere di nuove situazioni sociali: lo sviluppo dei fenomeni migratori, la precarizzazione del lavoro, il costante declino della coesione sociale, il venir meno del ruolo portante nella società della famiglia.

In questa situazione le organizzazioni come quella delle Acli, fondata su legami di senso e con una forte connotazione dell'azione volontaria, con una presenza costante nella quotidianità, possono accusare perdita di sicurezza e di certezza.

In questo contesto, la Conferenza, riprendendo le indicazioni emerse dalle relazioni e dal dibattito, **impegna la Presidenza e il Consiglio provinciale a:**

- approfondire e rafforzare i legami associativi all'interno delle Acli; la ricchezza e l'articolazione delle esperienze presenti nei Circoli e nelle Associazioni specifiche va conosciuta e condivisa perché i problemi posti dai cambiamenti sociali sono comuni: qui sta il ruolo di coordinamento e di servizio delle Acli provinciali, volto a promuovere uno sviluppo associativo condiviso e progettuale;
- rendere visibile e trasparente nelle Acli il rapporto tra legami associativi (i circoli, le associazioni specifiche e professionali), i servizi e le imprese sociali, il sistema di coordinamento e di governo;
- comprendere i punti di forza emersi dalla relazione che si traducono nel forte radicamento territoriale dei Circoli, dei Servizi e anche delle Associazioni specifiche e professionali;
- istituire, prima a livello provinciale e successivamente a livello di zona il coordinamento tra associazione, servizi, associazioni specifiche e professionali ed imprese delle Acli per avviare con convinzione l'integrazione di sistema di cui l'avvio del progetto della Casa Sociale e del Lavoro diventa una importante sperimentazione.

Di conseguenza, si tratta di attuare i tre processi emersi nel percorso di formazione che ha accompagnato il gruppo dirigente diffuso verso la COP: lo sviluppo associativo (la situazione e il ruolo delle strutture di base, le nuove forme di aggregazione, il valore ed il ruolo del volontariato); l'integrazione di sistema (integrazione delle competenze, delle esperienze, delle risorse, la valorizzazione dei servizi come strumenti di conoscenza della realtà sociale, di organizzazione e soddisfazione dei bisogni sociali); ed una governance politica che tenga insieme entrambi i processi, ma soprattutto indichi la direzione strategica nella quale far muovere i sistemi territoriali, raccordandoli con tutti i livelli dell'organizzazione.

**Sul piano dello sviluppo associativo**, la Conferenza Organizzativa provinciale impegna la Presidenza e il Consiglio provinciale:

- a sostenere e valorizzare la Segreteria provinciale organizzativa, responsabile con le Commissioni strutture di base e formazione della promozione dello sviluppo associativo;
- ad accompagnare la trasformazione della funzione organizzativa in funzione sviluppo associativo, funzione strategica che riesce a tenere assieme i legami associativi e l'azione volontaria;
- ad accompagnare e sostenere le iniziative del Coordinamento provinciale donne e del Coordinamento dei giovani delle Acli consapevoli che anche con il pieno coinvolgimento di questi due soggetti sociali le Acli potranno guardare con più fiducia alle nuove sfide;
- a promuovere un lavoro di integrazione, attraverso incontri periodici, tra funzione organizzativa del Movimento e i responsabili delle Associazioni Specifiche e

Professionali, al fine di progettare alcune iniziative di rete da proporre ai territori per sviluppare la presenza e la ricchezza tematica di ciascuna associazione specifica.

**Sul piano dell'integrazione di sistema**, la Conferenza richiede il perseguimento di alcuni obiettivi:

- un rinnovato e qualificato impegno dei Circoli per la costruzione della dimensione zonale;
- la promozione dei percorsi formativi per i dirigenti e volontari di Circolo promossi nel percorso di preparazione di questa Conferenza;
- confrontare e coordinare a livello zonale le azioni di integrazione e di governance sperimentate dal Provinciale;

La Conferenza impegna altresì la Presidenza e il Consiglio provinciale a programmare ed organizzare percorsi ed iniziative che riguardano:

**a) i legami associativi e l'azione sociale volontaria.**

Promuovendo:

- la formazione di operatori sociali capaci di ascoltare ed essere attori consapevoli, interlocutori attendibili e competenti, anche per le istituzioni con cui le Acli hanno o intendono costruire relazioni;
- il lavoro dei dirigenti impegnati in esperienze innovative capaci di esprimere l'identità e la missione delle Acli;
- la capacità di leggere i cambiamenti sociali come occasione per promuovere e sostenere, anche attraverso i Servizi, una cultura della dignità umana.

Infine, raccogliendo una specifica istanza avanzata da FAP Acli, che sottolinea la propria appartenenza al mondo valoriale ed organizzativo delle Acli, con cui intrattiene un circuito di reciproci supporti e sinergie, la Conferenza impegna le componenti del Movimento trentino ad assicurare alla Fap piena disponibilità nel fornire i necessari supporti nelle seguenti funzioni:

**a) Acquisizione delle adesioni mediante sottoscrizione delle deleghe:**

Essendo palese il ruolo fondamentale del Patronato Acli, da cui derivano importanti ricadute di carattere generale, le sue strutture di contatto sono invitate ad un approccio propositivo costante e motivante, sempre peraltro nel rispetto delle opzioni e della consapevolezza delle scelte individuali;

**b) Formazione dei nuovi iscritti ai valori delle ACLI:**

Trattandosi di un momento importante quanto delicato e complesso, si investono delle connesse attività formative i gruppi dirigenti del Movimento, e si richiede a a circoli e zone un accoglimento positivo delle nuove adesioni ai fini di una completa socializzazione ed integrazione.

**c) Sviluppo dell'aggregazione e dell'organizzazione**

E' indispensabile una costante ed aperta collaborazione da parte di Servizi ed Associazioni specifiche nei confronti della FAP, assicurando anche un proficui coinvolgimento, specie con riguardo:

- all'attuazione e sviluppo del progetto Casa Sociale e del Lavoro (ACLI TARENTINE),
- all'espletamento di servizi di base (ACLI SERVIZI TARENTINO SRL),
- alla programmazione di viaggi e vacanze specifici per anziani (CENTRO TURISTICO ACLI - CTA),
- allo sviluppo di iniziative di prevenzione della salute e di attività motorie (UNIONE SPORTIVA ACLI - ACLI CON.SAT);

Funzionale allo scopo è ritenuta la costituzione di un "GRUPPO DI COORDINAMENTO" fra i responsabili delle Associazioni specifiche ACLI per la messa in rete delle idee, programmi e attività.

**d) Rappresentanza sociale di anziani e pensionati:**

La FAP intende compiere efficaci interventi nei confronti delle politiche regionali e provinciali ai fini del controllo e adeguamento delle scelte locali di Welfare. Questa delicata funzione di rappresentanza va affiancata dal supporto istituzionale e politico delle ACLI Trentine,

**e) Azione informativa**

Si raccomanda un'integrazione mirata e consapevole col Progetto Casa Sociale e del Lavoro e col Progetto Parrocchie.